

---

## **El Salvador: mons. Escobar ringrazia il presidente Bukele per aver escluso la legalizzazione di aborto ed eutanasia. Restano divergenze su giustizia e bitcoin**

Mons. José Luis Escobar Alas, arcivescovo di San Salvador e presidente della Conferenza episcopale salvadoregna (Cedes), nella consueta conferenza stampa domenicale, allentando le tensioni delle ultime settimane con il Governo, ha ringraziato il presidente della Repubblica, Nayib Bukele, per la sua decisione di “non riformare in modo naturale gli articoli della Costituzione che garantiscono la protezione della vita umana dal concepimento alla morte”. In pratica, dopo il preoccupato comunicato emesso la scorsa settimana dalla Cedes, il presidente ha assicurato che aborto ed eutanasia non entreranno a far parte del corpo legislativo. Inoltre, l’arcivescovo ha sottolineato l’impegno del Governo a “difendere il rispetto del matrimonio come legame stabilito da Dio tra un uomo e una donna”. Ha proseguito mons. Escobar, rivolgendosi a Bukele: “Siamo anche felici di conoscere il suo impegno per una Costituzione che includa il rispetto e la salvaguardia dei diritti umani fondamentali come il diritto all’acqua, all’aria pulita, all’istruzione, alla salute, all’alloggio, alla sicurezza, all’accesso alla tecnologia, al salario e alla pensione dignitosa”. Inoltre, ha assicurato che i vescovi non sono “contrari a una riforma del sistema giudiziario, ma che deve essere fatta nel rispetto del giusto processo, non è giusto quindi che siano colpite persone innocenti”. Da qui il reiterato invito alla Corte Suprema di Giustizia di “rivedere la riforma della Giustizia, affinché non colpisca i giudici che operano bene”. Nel contempo, il presidente della Cedes ribadisce la richiesta all’Assemblea Legislativa di riformare la legge che regola l’utilizzo della valuta virtuale bitcoin, il cui uso è obbligatorio nel Paese. Ciò è dovuto “alla preoccupazione e alla paura vissuta da gran parte della comunità salvadoregna, a causa dell’ignoranza di questo tipo di valuta e dell’impossibilità di maneggiarla”.

Bruno Desidera